

America Meridionale Spagnuola) che nel giorno 29. di giugno di repente calò il Fiume detto della Plata, fino a restare in seccole sue sponde, dove prima aveva la 10. braccia di fondo. Le acque partite così ad un tratto da quel Fiume, si rivolsero in parte su Montevideo, che tutto annegarono, e fecero in pezzi la Fregata Corriera del Re, denominata il *Grimaldi*, affondando nel Porto istesso l'altra Fregata da Guerra la *Loreto*, con 40. Marinaj. Nel giorno seguente, e nello stesso Porto di Montevideo, le acque tornarono al proprio luogo.

La secca delle sponde, verso la parte di Buenos Ayres, e della Colonia del Sacramento, diede motivo di fare in quel luogo una gran pesca di tuttociò, che negli anni passati aveano perduto i Naviganti; ed anche in mezzo al Fiume, o Portovecchio si ritrovò il Bastimento Francese nominato l'*Anfitrite*, che già da più anni si abbruciò.

Scrivono da quel luogo ancora, che alli 16. di agosto nel tempo della Commedia si abbruciò il Teatro, che il Vice Re, Sig. Bertis, fece fabbricare nel tempo del suo Governo, senza però alcun danno delle Persone, che intervennero a quella Recita.

Nella Biscaglia si forma un esercito di 37,000. uomini, tutti volontari e scelti, i quali si equipaggiano a proprie spese, e saranno destinati alla difesa di S. M. e de' suoi Stati. Ci ripromettiamo moltissimo da questo Corpo, essendo noto il coraggio de' Biscajini, i quali sono i migliori soldati, ed i più valenti Marinaj di tutta la Spagna.

Si aggiunge, che nelle acque di Biscaglia una Fregata Inglese abbia predato 2. Bastimenti Francesi provenienti dall' Indie carichi di zucchero, e che altra preda sia stata fatta dai legni Spagnuoli nell' Oceano.

La nostra Flotta sarà alla vela verso la metà del corr., ed una di 20. Vascelli di linea passerà nel Mediterraneo.

I T A L I A

DA TORINO 19. Marzo.

Con recenti dispacci del Regno di Sardegna in data del 1. e 3. del corrente, si è ricevuta quì la consolante notizia della piena sconfitta, che i Francesi hanno avuta in tutte le parti di quel Regno, dove avendo essi intrapresi triplicati, e ben vigorosi attacchi, ne furono respinti con gran-

de loro perdita dalla coraggiosa costante bravura de' Sardi con sommo onore di quella Nazione; la quale oltre alla soddisfazione avuta nel vedere la partenza de' vinti nemici, coll' allontanamento della intera Flotta assai mal concia, e sfornita di viveri, e munizioni, gode pur quella d' aver data al Sovrano una segnalata prova della sua fedeltà, e del suo valore.

Abbiamo da Saorgio, che i Francesi ne' giorni 9. e 12. del corrente attaccarono le nostre Truppe, e le Milizie al Molinetto. Nel primo attacco furono respinti dalle Milizie con perdita di 19. morti, oltre i feriti, e 10. prigionieri. Nel secondo, la superiorità del nemico, e d' una gran nebbia, che impediva di distinguere i posti, e di farli comunicare, determinò il Cavaliere Viterbo Comandante al Molinetto di abbandonare dopo due ore di scaramuccia la sua posizione per meglio difendersi, e perciò nella notte si recò a prender posto colla sua Truppa, e colle Milizie sulla sinistra della Bevera.

La mattina de' 23. i Francesi ricominciarono il loro fuoco, ma senza alcun effetto. S' introdussero poscia al Molinetto, ma le milizie con alcuni Volontari ne li scacciarono tosto uccidendone qualcuno, e facendone sette prigionieri. Vedendo i Francesi l' inutilità de' loro attentati, si ritirarono inseguiti a vivo fuoco dalle nostre Milizie sino a Pietracava, con perdita di 20. morti, oltre molti feriti. Dalla parte nostra non abbiamo che due morti, e sette, in otto feriti.

Alcune Milizie sorpresero in mezzo de' posti nemici tre Provveditori di viveri, e li condussero al Quartier Reale coi loro cavalli. Essi Provveditori confermarono il disastroso successo della spedizione Francese sulla Sardegna, ed assicurarono aver la Flotta perduti nel Golfo di Cagliari due Vascelli da guerra, oltre ad un terzo, che venne colà maltrattato, e posto fuori di stato di servire; aggiunsero che lo scompiglio de' Francesi fu tale in mezzo alla resistenza de' Sardi, che le loro medesime truppe sbarcate fecero fuoco le une sopra le altre, di modo che la Falange Marsigliese, che era della forza di 3500. uomini si residuò a 1200. che ora trovansi accantonati nei Villaggi di Provenza più vicini a Nizza.

DA TRENTO 26. Marzo.

Gli Austriaci sono in Liegi fino dai 5. I loro